

La solita scelta è un testo che si regge su un equilibrio precario che oscilla fra lo sketch e la commedia nera. La storia surreale di questi due fratelli che decidono un giorno di morire si scontra con tutte le difficoltà burocratiche del caso. Attraverso questo testo cerchiamo di parlare dell'elefante nella stanza del nostro eterno presente europeo e occidentale: la morte. Lo facciamo attraverso una scelta che ammicca al grottesco ma mantiene una componente drammatica tutta umana e viscerale. Possiamo ridere del venditore di morte, una sorta di marketer 3.0 del regno di Ade, ma non riusciamo a ridere (troppo) della vicenda umana di Camillo e Gabriele.

Riteniamo che il testo abbia grandi potenzialità, e, perché consapevoli della difficoltà di trovare quel registro mediano fra dramma e commedia che in certi passaggi ancora latita, perché consapevoli che l'unico modo possibile per permettere a questo registro di emergere è quello di sfidare i canoni classici del teatro cercando un registro recitativo che sia il più "cinematografico" possibile, riteniamo che il progetto di residenza previsto dal bando CURA 2023, soprattutto grazie agli incontri previsti con il pubblico, ci darà la possibilità di sondare l'effettiva potenzialità e possibilità di quanto intendiamo rendere il marchio del nostro lavoro.